

Soppressione e incorporazione di enti e organismi pubblici; riduzione dei contributi a favore di enti

ART. 7 – FINANZIARIA 2010

1.

2. Al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni in materia di previdenza e assistenza, ottimizzando le risorse ed evitando duplicazioni di attività, l'Ipost è soppresso.

3. Le funzioni dell'Ipost sono trasferite all'Inps, sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali; Inps succede in tutti i rapporti attivi e passivi.

4. Con decreti di natura non regolamentare del ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, nonché, per quanto concerne la soppressione dell'Ispepl, con il ministro della Salute, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono trasferite le risorse strumentali, umane e finanziarie degli enti soppressi, sulla base delle risultanze dei bilanci di chiusura delle relative gestioni alla data di entrata in vigore del presente decreto legge.

5. Le dotazioni organiche dell'Inps e dell'Inail sono incrementate di un numero pari alle unità di personale di ruolo trasferite in servizio presso gli enti soppressi. In attesa della definizione dei comparti di contrattazione in applicazione dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al personale transitato dall'Ispepl continua ad applicarsi il trattamento giuridico ed economico previsto dalla contrattazione collettiva del comparto ricerca e dell'area VII. Nell'ambito del nuovo comparto di contrattazione di riferimento per gli enti pubblici non economici da definire in applicazione del menzionato articolo 40, comma 2, può essere prevista un'apposita sezione contrattuale per le professionalità impiegate in attività di ricerca scientifica e tecnologica. Per i restanti rapporti di lavoro, l'Inps e l'Inail subentrano nella titolarità dei relativi rapporti.

VACCARINEWS Mag 29 2010

Ipost cancellato

.....

Una è l'abolizione dell'Ipost, l'ente di previdenza del gruppo Poste italiane che -secondo gli ultimi dati resi noti, aggiornati al 31 dicembre 2007- [eroga pensioni a 126.898 ex lavoratori](#) e vede [iscritti al fondo 147.726 dipendenti](#) con contratto a tempo indeterminato. Secondo il provvedimento, “al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni in materia di previdenza e assistenza, ottimizzando le risorse ed evitando duplicazioni di attività”, viene soppresso e “le relative funzioni sono trasferite all'Inps, sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali”.

“L'Ipost -si legge in un recentissimo rapporto del ministero all'Economia e alle finanze- ha registrato alla fine di dicembre **2009 un fabbisogno complessivo pari a 805 milioni**, a fronte dei 728 milioni di fabbisogno del 2008.

In particolare, l'Istituto ha **incassato contributi per 1.535 milioni** circa (contro i 1.485 milioni del 2008) ed ha sostenuto una **spesa per prestazioni istituzionali pari a 2.305 milioni** (contro i 2.200 milioni circa del corrispondente periodo 2008). Le contenute variazioni registrate in termini di contributi e di prestazioni spiegano sostanzialmente il peggioramento di fabbisogno (+77 milioni) rispetto all'analogo periodo del 2008”.

.....